

Una famiglia di Romans costretta a traslocare per l'incendio della casa

L'intervento dei carabinieri ha salvato il cane che si trovava nell'alloggio invaso dal fumo

ROMANS Fondamentale è stato il pronto intervento dei carabinieri che hanno allertato immediatamente i vigili del fuoco. Altrimenti, quella casa sarebbe andata completamente distrutta. Le fiamme - è vero - hanno danneggiato seriamente le camere da letto, il bagno, la lavanderia ma - per lo meno - non è stata compromessa la stabilità e la cucina e l'ingresso sono stati risparmiati dalle fiamme.

L'incendio si è sviluppato in un'abitazione di Romans d'Isonzo, sita in via Aquileia. Era la serata di sabato quando una pattuglia di carabinieri impegnata nei controlli di routine - ha visto una densa colonna di fumo levarsi dalla zona artigianale del paese isontino. I militari dell'Arma hanno subito individuato la casa: il fatto che ci fosse una bicicletta appoggiata

al muro e le chiavi fosse inserite nella toppa della porta d'ingresso ha fatto temere il peggio: ovvero che all'interno ci fosse qualcuno. I carabinieri sono entrati e hanno girato in lungo e in largo nella casa sfidando fumo e fiamme: non c'era nessuno, tranne un cane lupo che è stato fatto immediatamente uscire. Una finestra semiaperta con la zanzariera gli ha salvato la vita.

«Molto probabilmente - fanno sapere i carabinieri del Comando di Gradisca d'Isonzo - l'incendio è stato originato da una stufetta elettrica. Uno straccio appeso deve essere caduto sopra l'apparecchiatura e, così, ha preso fuoco. Le fiamme poi hanno avvolto tutta la stanza e anche le camere vicine. Non abbiamo alcun motivo di ritenere che l'incendio possa essere stato doloso».

Certo, la circostanza delle chiavi inserite nella toppa della porta d'ingresso può far pensare. «Ma gli inquilini ci hanno detto che sono soliti fare così quando vanno a fare la spesa o restano nelle immediate vicinanze dell'abitazione: "non c'è nulla di prezioso all'interno e poi c'è il cane che vigila", la spiegazione». Decisivo si è rivelato, quindi, l'intervento dei vigili del fuoco che hanno spento le fiamme in quella che - un tempo - era la casa del custode di un'azienda tessile, oggi chiusa.

A quanto si è potuto apprendere, l'incendio si è fatto - accelerato i tempi del trasloco della coppia di coniugi che - assieme al loro figlio - risiedeva in quella casa sin dai tempi in cui il vicino stabilimento per la filatura era in piena attività. (fra. fa.)



A sinistra, la villetta incendiata. A destra, vigili del fuoco in azione

ZANELLA SI È SUBITO RECATO SUL POSTO

L'aiuto del Comune offerto dal sindaco

ROMANS Il sindaco di Romans, Alessandro Zanella, appena informato dell'incendio, ha raggiunto subito l'abitazione di via Aquileia per capire se gli occupanti dell'alloggio, reso inabitabile dall'incendio, avessero bisogno di trovare una sistemazione provvisoria in attesa di verificare le condizioni dell'edificio.

Un intervento che non si è reso necessario perché la coppia ha fatto subito presente al sindaco di poter fin da subito disporre della nuova abitazione in cui si apprestavano a traslocare.

Marito e moglie hanno così trascorso la notte nella nuova abitazione mentre il figlio ha trovato una sistemazione provvisoria nella casa di una zia a Romans, paese nativo della mamma.

L'incendio è stato provocato probabilmente dal surriscaldamento di una stufetta sistemata nella lavanderia al piano interrato della casa. Fiamme e fumo hanno reso completamente inabitabile la villetta del custode dell'ex Filatura dell'Isonzo, che si trova al civico 98 di via Aquileia 98. (e.c.)



Da sinistra: lunghe code agli ingressi di Gradisca; folla lungo viale Regina Elena e amanti della cioccolata fanno acquisti in uno dei 50 stand allestiti nella cittadina (Foto Bumbaca)

Nonostante il freddo, in migliaia a Chocofest

Gli organizzatori: «Positivo l'esperimento di allargare la manifestazione al centro storico di Gradisca»

GRADISCA Le temperature basse e pungenti non hanno tenuto lontano il pubblico dall'11a edizione di Chocofest. In migliaia hanno raggiunto ieri Gradisca da ogni parte della regione. Il cielo sereno e i negozi aperti hanno anzi invogliato le famiglie a uscire di casa e ieri pomeriggio la Spianata e il centro storico di Gradisca si sono riempiti di golosi. Già alla mattina una folla di gente ha visitato i mercatini.

In serata l'ideatore della manifestazione Lucio Vittor ha espresso tutta la sua soddisfazione per la riuscita della kermesse. «Lavoriamo a lungo per raggiungere questo obiettivo e i risultati ottenuti ci ripagano di tutti gli sforzi», ha assicurato il patron della Visual Service che ha poi sottolineato come l'allargamento della festa a via Ciotti non ha inciso sul successo finale.

«Oltre a chiamare espositori di qualità - ha detto - , abbiamo preferito diluire gli stand piuttosto che farli ammassare gli uni accanto agli altri e la formula si è rivelata vincente: da un lato il pubblico ha potuto passeggiare con tranquillità, dall'altro ci sono stati sufficienti affari per tutti».

«E una bella festa pre-natalizia e il cioccolato è ottimo», assicura Adilson Cernic. «L'atmosfera è perfetta», aggiunge l'amico Michele Schiozzi. «Anche se è un po' freddo - conclude Luna Franco - si possono trovare tante cose buone».

Oltre alla gola, come di consueto, Chocofest offre spazio anche al bello: le «chocosculture» realizzate da Andrea Caisutti, Stefano Comelli e Paolo Figar sulla Natività verranno collocate nell'atrio del Comu-



Alla festa non sono mancati i bambini

ne di Gradisca dove faranno da presepe. Successo ha riscontrato anche l'appuntamento con la presentazione del libro di Daniele Damele «Genitori, figli, media e non solo. Per un uso corretto degli strumenti di comunicazione».

«Abbiamo ottenuto un riscontro positivo che è andato oltre alle nostre aspettative - ha assicurato il sindaco Franco Tommasini - . Le nostre ambizioni per via Ciotti sono state confermate, però il merito è dell'associazione «Gradisca è» e di Visual Service. Gli ospiti arrivati da Austria, Slovenia e Croazia hanno avuto modo di apprezzare questo piccolo gioiello. Voglio solo scusarmi con gli abitanti del centro per i disagi di questi giorni». Il traffico è stato infatti sostenuto con code nei punti critici della viabilità cittadina. (s.b.)

SOSTITUIRANNO I TIGLI TAGLIATI PER RIFARE LA RECINZIONE

Il vicesindaco: a Villa Olga planteremo nuovi alberi

GRADISCA L'abbattimento di una dozzina di tigli, alcuni dei quali malati, nel parco di Villa Olga è stata una decisione «dolorosa ma necessaria». Ad ogni modo essi saranno sostituiti da altre essenze arboree che non pregiudicheranno né le storiche caratteristiche del parco né l'intervento operativo di riqualificazione dell'area avviato dal Cisi di concerto con Regione e Comune.

Ad assicurarlo è l'assessore all'Ambiente, Sergio Bianchin, che replica così alle proteste avanzate a Legambiente per la rimozione degli alberi. «Il recupero di Villa Olga era già iniziato sulla

parte dell'ingresso con un primo contributo al Cisi e consiste nel rifacimento della vetusta parte in muratura e nel restauro della pregevole e storica parte in ferro - spiega Bianchin -. Non è corretto disconoscere la sensibilità in campo ambientale dell'attuale amministrazione: fin troppo facile ricordare il nostro rifiuto alla richiesta di ospitare sul territorio comunale delle realtà impattanti dal punto di vista ambientale o ricordare le migliaia di euro impegnate per la salvaguardia del patrimonio arboreo esistente o gli interventi promossi sull'Isonzo».

Bianchin ricorda che relativamente ai lavori finiti nel mirino di Legambiente, «essi intendono preservare un patrimonio storico, quello della recinzione di Villa Olga. Pareva necessario a questo scopo l'abbattimento di tutti gli alberi, eppure si è riusciti a salvarne tre. Ma se la loro rimozione non rende certamente felice nessuno, va detto anche che l'intervento avrebbe in ogni caso compromesso la stabilità ed il futuro degli alberi stessi: ora verranno comunque sostituiti con altre essenze arboree non più a ridosso della recinzione».

«Quella di Legambiente è

una visione delle cose rispettabile - aggiunge Bianchin -: ma è pur sempre la visione di una parte, e questo ci deve far riflettere su un mancato confronto che sarebbe potuto iniziare già con la presenza del sindaco nel parco, quando era doverosamente intervenuto per ringraziare i volontari. Tommasini non ha ignorato il rappresentante di Legambiente, per il semplice motivo che non era stato informato della sua presenza. In ogni caso - assicura Bianchin - a breve vi sarà un incontro a riguardo con i rappresentanti dell'associazione».

Luigi Murciano

COSTI DI GESTIONE AL CIE

Razzini: sufficiente una spesa di 42 euro

Il consigliere leghista: «Sul centro di Gradisca ci sono strane manovre»

GRADISCA «Una spesa di 42 euro al giorno per ciascun ospite sono più che sufficienti». Al consigliere regionale della Lega Nord Federico Razzini le dichiarazioni rilasciate dal collega di Forza Italia Gaetano Valenti in merito ai costi per la gestione degli immigrati del centro di via Udine sono suonate strane.

«Valenti dice che 42 euro sono pochi per garantire un servizio di qualità, ma con quella cifra si può trovare una sistemazione in pensione completa in una struttura a 3 stelle - sottolinea il rappresentante del Carroccio -. Non dimentichiamo che stiamo parlando di spese fatte per mantenere dei clandestini. È denaro che in modo indiretto alimenta il traffico di esseri umani. Nel momento in cui si vogliono razionalizzare i servizi per i nostri cittadini, non possiamo permetterci di spendere cifre del genere per chi entra nel nostro Paese in modo illegale».

«A mio avviso, sul centro di Gradisca, si stanno facendo delle strane manovre - rilancia Razzini -. L'ho visitato un mese e mezzo fa insieme all'assessore alla Sicurezza Federica Seganti e ho avuto modo di verificare che si tratta di una struttura modernissima con spazi ampi e funzionali. Da tempo non si verificano incidenti né ci sono intemperanze eppure c'è un'attività sotterranea di destabilizzazione come i continui e ripetuti annunci di allargamento. Notizie sempre smentite da Roma. L'on. Boniver poi, questa settimana, ha detto che la situazione è grave. Ora arriva Valenti e cita un documento della Prefettura che parla di trascuratezza sanitaria. Se è un atto ufficiale, vorremmo conoscerlo».

«Non vorrei - prosegue il consigliere regionale della Lega - che dietro a questi continui attacchi all'ente gestore del centro ci sia l'interesse di qualcuno che vuole entrare nel business». (s.b.)

DOMANDE ENTRO IL 24 DICEMBRE

Contributi di 120 euro a chi frequenta asili nido

GRADISCA Il 29 ottobre scorso è stato pubblicato sul Bollettino della Regione il nuovo regolamento per l'erogazione dei contributi alle famiglie a rimborso delle rette corrisposte per la frequenza di asili nido pubblici e privati per l'anno scolastico 2007/2008. Il contributo regionale che verrà erogato relativamente al periodo settembre 2007-agosto 2008 ammonta a 120 euro mensili per la frequenza full-time e a 90 euro mensili per la frequenza part-time. Per accedere ai contributi è necessario che il nucleo familiare abbia un valore Isee inferiore a 35 mila euro e che il genitore richieda il modulo o al proprio Comune di residenza o al nido frequentato, che dovrà comunque compilare una scheda con tutti i dati sulla frequenza e sui pagamenti. La scadenza per la presentazione delle domande è il 24 dicembre 2008. Il contributo è cumulabile con eventuali altri rimborsi o sovvenzioni fino, ovviamente, al totale della spesa sostenuta.

SULLE DEPORTAZIONI

Mostra del «Gasparini» inaugurata a Klagenfurt

GRADISCA Il «Gasparini» e la sua mostra sull'orrore della deportazione approdano nella Carinzia rimasta orfana di Jorg Haider. È stata infatti inaugurata nel salone dell'Università dell'Alpe Adria di Klagenfurt la mostra «Quando morì mio padre. Disegni e testimonianze di bambini dai campi di concentramento del confine orientale (1942-1943)», proposta dal Dipartimento di storia dell'Università di Klagenfurt assieme Centro isontino di ricerca e documentazione storica e sociale «Leopoldo Gasparini» di Gradisca. La rassegna curata da Dario Mattiussi, Boris Gombac e Metka Gombac approda in Austria, accompagnata per l'occasione da un catalogo in tedesco realizzato appositamente grazie all'interessamento dell'Università carinziana e in particolare del professor Karl Stuhlpfarrer.



Alcuni dei tigli abbattuti erano malati